

Montelupo Fiorentino città della cultura e dei saperi dell'arte ceramica e del vetro

(Convenzione UNESCO Parigi 2003 - Tutela del patrimonio immateriale)

- Amministrazione Pubblica - Comune
- Colorobbia
- Enti di Istruzione e Formazione
- Altri soggetti
- Spazi aperti e coperti di uso misto pubblico-privato a convenzione differenziata per mostre eventi convegni
- Sistema della Comunicazione
- Aree ripresa video diretta
- Aree con display/maxischermo attivo

M.M.A.B. Biblioteca e Archivio

- A1. Archivio storico preunitario
- A2. Museo Ceramica
- A3. Collegamento archivio ceramica
- A4. Spazi aperti per expo/eventi

Area museale centro storico

- B1. Centro mostre
- B2. Archivio ceramica del '900
- B3. Museo-scuola terracotta
- B4. Collezione terrecotte toscane
- B5. Servizi
- B6. Spazi aperti per expo/eventi
- B*. Palazzina via XX settembre: spazio integrativo di funzioni del sistema

Fabbrica Innovazione Ceramica by Colorobbia

- C1. Archivio expo Ceramica Antica
- C2. Centro Archeologia Ceramica
- C3. Spazi aperti per expo/eventi
- C4. Centro mostre convegni didattica
- C5. Archivio Industriale Bitossi e Museo Industriale Bitossi
- C6. Centro Avviamento Innovazione Manifatturiera
- C7. Centro Innovazione e Formazione Ceramica e nuovi Materiali
- C8. Manifattura storica Bitossi Ceramiche
- C9. Laboratori Industriali analisi e ricerca di base sui materiali
- C10. Fab Lab Industriali
- C11. Osservatori di ricerca, brevetti, mercato e direz. marketing
- C12. Regia Sistema di Comunicazione
- C13. Start Up/aziende HiTech
- C14. Vendita prodotti Colorobbia Art e Bitossi Ceramiche

Area Vetreria Artistica Samminiatello

- D1. Museo-scuola e Archivio Storico Industriale vetro artist. toscano
- D2. Labor. ricerca/aziende HiTech
- D3. Ristorante/bar e Foresteria
- D4. Cabine elettriche di comparto



Manifattura Pasquinucci
sito storico industriale



Rovine sommerse
del ponte romano

FIUME ARNO

Ferrovia Leopoldina F.P.I.

FIUME PESA

Manifattura Fanciullacci
sito storico industriale

Centro Espositivo

Prioria San Lorenzo

Museo del Fiasco Toscano

Museo Archeologico

Villa Medicea



Comune di
**Montelupo
Fiorentino**

Montelupo Fiorentino
città della cultura e dei saperi dell'arte ceramica e del vetro

Convenzione UNESCO Parigi 2003
Tutela del Patrimonio Immateriale

Zoom CENTRO STORICO

M.M.A.B. Biblioteca e Archivio

- A1. Archivio storico preunitario
- A2. Museo Ceramica
- A3. Collegamento archivio ceramica
- A4. Spazi aperti per expo/eventi

Area museale centro storico

- B1. Centro mostre
- B2. Archivio ceramica del '900
- B3. Museo-scuola terracotta
- B4. Collezione terracotte toscane
- B5. Servizi
- B6. Spazi aperti per expo/eventi

B*. Palazzina via XX settembre:

spazio integrativo di funzioni del sistema

Fabbrica Innovazione Ceramica by Colorobbia

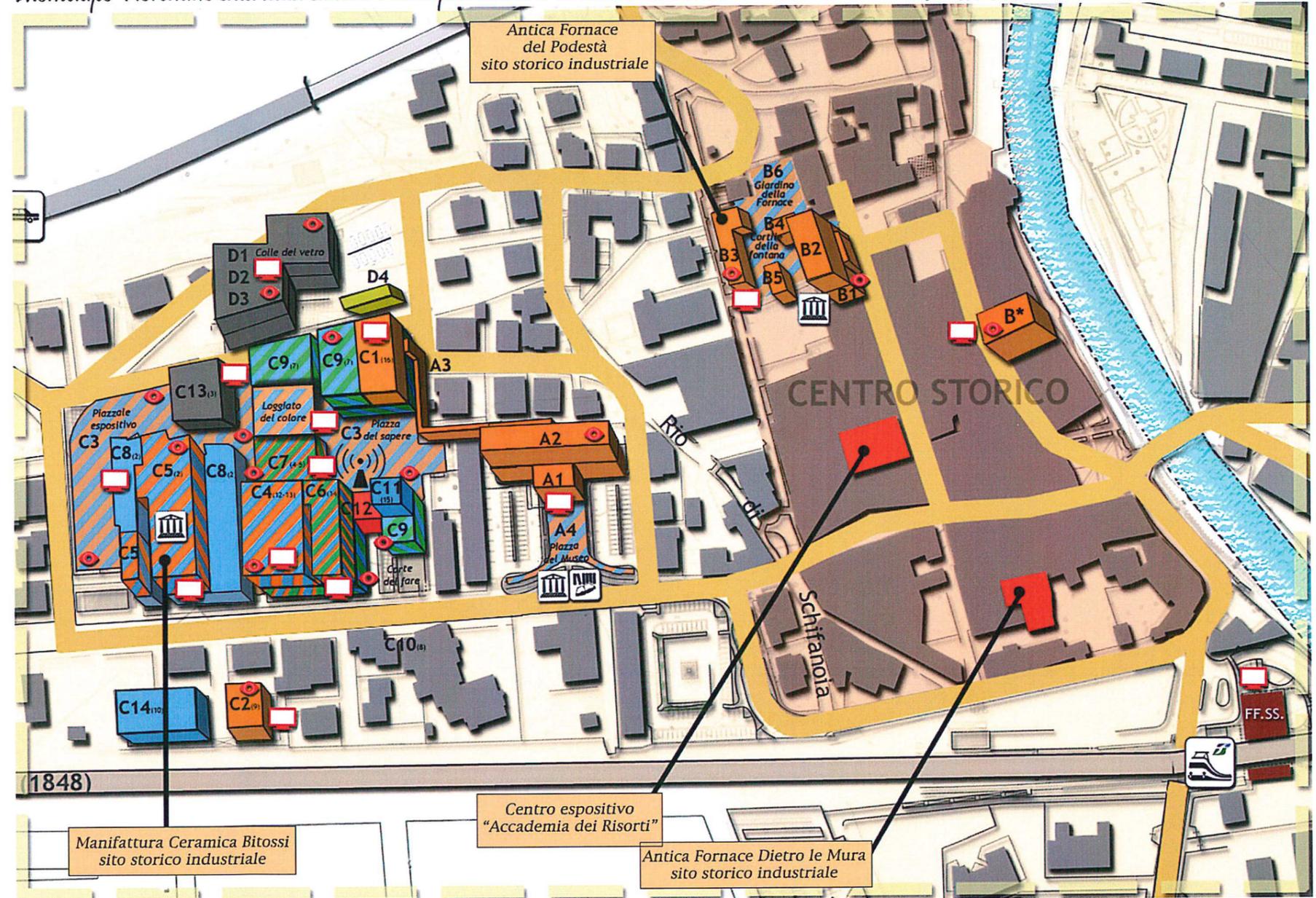
- C1. Archivio expo Ceramica Antica
- C2. Centro Archeologia Ceramica
- C3. Spazi aperti per expo/eventi
- C4. Centro mostre convegni didattica
- C5. Archivio Industriale Bitossi e Museo Industriale Bitossi
- C6. Centro Avviamento Innovazione Manifatturiera
- C7. Centro Innovazione e Formazione Ceramica e nuovi Materiali
- C8. Manifattura storica Bitossi Ceramiche
- C9. Laboratori Industriali analisi e ricerca di base sui materiali
- C10. Fab Lab Industriali
- C11. Osservatori di ricerca, brevetti, mercato e direz. marketing
- C12. Regia Sistema di Comunicazione
- C13. Start Up/aziende HiTech
- C14. Vendita prodotti Colorobbia Art e Bitossi Ceramiche

Area Vetreria Artistica Samminiato

- D1. Museo-scuola e Archivio Storico Industriale vetro artist. toscano
- D2. Labor. ricerca/aziende HiTech
- D3. Ristorante/bar e Foresteria
- D4. Cabine elettriche di comparto

- Amministrazione Pubblica - Comune
- Colorobbia
- Enti di Istruzione e Formazione
- Altri soggetti
- Spazi aperti e coperti di uso misto pubblico-privato a convenzione differenziata per mostre eventi convegni
- Sistema della Comunicazione
- Area ripresa video diretta
- Area con display/maxischermo attivo

Montelupo Fiorentino città della cultura e dei saperi dell'arte ceramica e del vetro



ALLEGATO B

PROGETTO MONTELUPO FIORENTINO: CITTÀ DELLA CULTURA E DEI SAPERI DELL'ARTE CERAMICA E DEL VETRO

Premessa

Il Comune di Montelupo nasce e si sviluppa storicamente come territorio a vocazione manifatturiera, al servizio della città di Firenze. Ciò principalmente per la sua collocazione geografica, che lo posiziona in un territorio pianeggiante, lungo l'Arno, nella principale via di comunicazione che collega Firenze a Pisa e Livorno, ovvero verso lo sbocco al mare.

E' con questa consapevolezza di funzione che il paese nasce e si sviluppa nei secoli: la vocazione manifatturiera prenderà particolarmente la forma della produzione di maiolica e, successivamente, della produzione del vetro, entrambi realizzati in una accezione sia artistica che di uso comune e quotidiano.

Tutto lo sforzo effettuato dall'Amministrazione comunale assieme all'associazionismo culturale e alla società civile di Montelupo dagli anni '70 del 1900 ad oggi, si è concentrato nella ricostruzione dell'identità manifatturiera del Comune e la sua valorizzazione tramite la ricerca scientifica e la musealizzazione dei ritrovamenti, al fine di dare ai propri cittadini la consapevolezza e l'orgoglio di un passato storicamente importante e una precisa identità per il futuro.

Naturalmente il concetto di manifattura si evolve e si attualizza con il passare del tempo: la manifattura di tipo artigianale del 1400 diventa la fabbrica caratterizzata dalla produzione industriale in serie del 'Novecento, poi l'avvento del design, che connota artisticamente la stessa produzione seriale.

Nel ventunesimo secolo c'è bisogno di dare una nuova accezione al concetto di manifattura: accanto alla produzione, che può realizzarsi anche in luoghi diversi, la fabbrica moderna ha bisogno della **ricerca e innovazione di prodotti e di processi** (su nuovi materiali, nuove funzionalità degli stessi materiali, applicazioni diversificate), della **formazione** professionale (sulle materie della ricerca e innovazione, per l'utilizzo di nuove tecniche effettuate con strumenti innovativi), del **marketing** di prodotto che sempre più è legato al territorio dove il prodotto stesso nasce, alla storia che evoca, al concetto del Made in Italy quale espressione di eccellenza, qualità e bellezza che, riferito alla Toscana e a Firenze si arricchisce di ulteriori significati.

In questo quadro si inserisce perfettamente la problematica della rifunzionalizzazione del centro storico che, depurato a suo tempo di tutte le funzioni produttive divenute incompatibili con la residenza a causa del rumore, inquinamento, emissioni nocive, traffico, ecc. diventa contenitore idoneo anzi prezioso per la nuova accezione del concetto di manifattura sopra brevemente descritto. Un luogo bello, curato, con la presenza di elementi storici e culturali in grado di rafforzare l'immagine produttiva, artistica e artigianale di Montelupo. Allo stesso tempo si trova una possibile via d'uscita al problema della crisi del commercio, che vede anche il nostro piccolo centro storico svuotato di funzioni, con gran parte dei fondi commerciali ormai chiusi.

1. Obiettivi

Nell'anno 2016 l'Amministrazione comunale coadiuvata da alcuni esperti ha iniziato ad elaborare una proposta programmatica inerente "Progetto Montelupo Fiorentino: città della cultura e dei saperi dell'arte ceramica e del vetro".

Tale iniziativa segue l'obiettivo che l'Amministrazione da tempo si è data nel diventare laboratorio sperimentale delle scelte effettuate a livello regionale tramite leggi e piani che la Regione Toscana ha emanato in questi anni.

E' convinzione dell'Amministrazione Comunale che la determinazione nel perseguimento delle politiche deve essere necessariamente accompagnata dalla elaborazione di programmi e che questi devono essere "tenacemente attuati".

Rispetto a tale convincimento a carattere generale nel caso specifico, il "progetto Montelupo Fiorentino: città della cultura e dei saperi dell'arte ceramica e del vetro" tende ad attuare una norma, non sappiamo quanto effettivamente attuata presente nel Piano di Indirizzo Territoriale Regionale (PIT).

Si fa esplicito riferimento all'art. 28 della Disciplina di Piano "la presenza industriale in Toscana" quando al comma 3 si specifica che si "*privilegiano funzioni idonee ad assicurare la durevole permanenza territoriale*" di identità produttive identitarie del territorio correlando la produzione alla ricerca, alla formazione e alla innovazione tecnologica ed imprenditoriale.

E' su questi presupposti che il progetto "città della cultura e dei saperi dell'arte ceramica e del vetro" ha teso ad individuare sul territorio quegli ambiti che consentano di perseguire il mantenimento di tali valori identitari.

Le pagine che seguono costituite da due elaborati grafici e da una legenda molto dettagliata delle funzioni articolate secondo una serie di ambiti territoriali:

- Montelupo Museo Archivio e Biblioteca (MMAB)
- Area Museale centro storico
- Fabbrica innovazione ceramica by Colorobbia
- Area vetreria artistica Samminiato.

Tali ambiti territoriali vengono connessi ad altre realtà culturali quali la "Manifattura Fanciullacci" il Museo Archeologico, il Museo del fiasco Toscano, la Prioria di San Lorenzo e la Manifattura Pasquinucci, quest'ultima nel territorio di Capraia e Limite.

Questi luoghi sono inoltre da correlare con la aree archeologiche della casa Romana del Virginio e di Montereggi, alla risorsa territoriale della Villa Medicea che tra breve sarà restituita alla collettività, ma anche ad esempio al nuovo laboratorio dell'artista Marco Bagnoli recentemente realizzato in località Sammontana.

2. Conformità con il Piano Regionale di sviluppo (PRS) 2016 -2020

Le tematiche affrontate dalla variante semplificata in oggetto trovano riferimento nel PRS ed in particolare nel obiettivo 7 "La reindustrializzazione" ed in specifici progetti regionali quali "progetto regionale 8- Rigenerazione e riqualificazione urbana", "progetto regionale 11- Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese", "progetto regionale 12- Promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo", "progetto regionale 15- Ricerca, sviluppo ed innovazione".

Non risulta specifico campo di applicazione della presente variante la disamina dettagliata delle relazioni con il PRS, ma risulta significativo indicare alcuni concetti indicati nel PRS che fanno comprendere la congruità della variante in oggetto con tali atti.

L'obiettivo 7 specifica l'importanza di "*aumentare il peso dell'industria regionale*" e che devono essere "*azionare*

tutte le leve disponibili per il raggiungimento dell'obiettivo della industrializzazione".

Il progetto regionale 8 individua l'opportunità di "riprogettare la redistribuzione delle funzioni" e rilanciare la propria attrattività e che la "nozione di qualità urbana" ha assunto una "accezione multidimensionale che coinvolge la dimensione economica, sociale e culturale". Nelle aree urbane vi devono essere sempre più "luoghi dell'innovazione" che abbiano un "ruolo di traino" per l'economia regionale rilanciando una fase di crescita e sviluppo. Devono essere perseguiti interventi nel territorio urbanizzato costituiti da un insieme sistematico di opere tesi al miglioramento della relazione con i tessuti urbani circostanti.

Il progetto regionale 11 individua la necessità di un "sostegno diretto alle imprese" nella realizzazione degli investimenti produttivi "anche di carattere strategico territoriale" e/o settoriale o di filiera finalizzato "all'incremento di efficienza e produttività". Deve essere perseguito il "consolidamento della presenza di grandi imprese" e "l'azione pubblica deve avere un ruolo specifico nel favorire il radicamento e lo sviluppo di una filiera locale nelle componenti alte della catena del valore (ricerca, sviluppo e produzione)".

Il progetto regionale 12 individua come strategico "l'attrazione della promozione ed internalizzazione del sistema produttivo" e che l'attività di promozione economica "si innoverà mediante azioni sul territorio regionale" finalizzate a favorire la "cooperazione tecnologica, il raccordo imprese/ organismi di ricerca" favorendo un "miglior posizionamento dell'offerta toscana" sui mercati internazionali attraverso la definizione di strategie e la messa in campo di interventi diretti "a farne conoscere le caratteristiche". Migliorare la conoscenza dell'offerta toscana sui mercati esteri.

Il progetto regionale 15 specifica "l'importanza del miglioramento dei processi produttivi" e che gli interventi di "policy" devono tendere a "promuovere la collaborazione tra sistema pubblico e operatore privato" e con il mondo dell'università e del centro di ricerca.

L'obiettivo è di incrementare "la capacità di innovazione del sistema produttivo". Deve essere promossa quindi la "capacità competitiva" delle imprese regionali "supportando sia l'autonomo sforzo di ricerca" delle singole imprese (investimenti in house) "sia lo sviluppo di attività di ricerca e di processi innovativi" in collaborazione con "Università, centri di ricerca, ed il settore della formazione".

2. Ambiti territoriali e indice delle funzioni

Area museale del centro storico

- B1.** Piano terra e piano primo del Palazzo Podestarile: Centro mostre.
- B2.** Piano secondo del Palazzo Podestarile e deposito sotterraneo: Archivio ceramica del'900.
- B3.** Fornace storica: Museo scuola della terracotta tradizionale.
- B4.** Edificio ex-magazzini: Collezione terrecotte storiche toscane.
- B5.** Edificio centrale giardino: Servizi.
- B6.** Sistema spazi aperti per esposizioni/eventi con programmi convenzionati.
- B*.** Palazzina via XX settembre: spazio integrativo di funzioni del sistema.

M.A.M.B.

- A1.** Piano terra: Archivio storico preunitario, Archivio di Storia Orale, Biblioteca.

A2. Piano primo e secondo: Museo. Repertorio crono-tipologico della produzione ceramica. Storia del centro di produzione: organizzazione e rapporti con Firenze. La ceramica di Montelupo nel contesto italiano, europeo e mediterraneo. Sale di ricostruzione degli ambienti, committenze ecc.

A3. Corridoio e ascensore di collegamento tra il Museo e l'Archivio Espositivo della Ceramica Antica e via Colombo.

A4. Sistema spazi aperti per esposizioni/eventi con programmi convenzionati.

Fabbrica dell'Innovazione Ceramica by COLOROBBIA.

Dalla ceramica preistorica alla nanoceramica

C1. Archivio Espositivo della Ceramica Antica.

C2. Centro Archeologia Ceramica.

C3. Sistema spazi aperti per esposizioni/eventi con programmi convenzionati.

C4. Centro mostre, convegni e didattica con programmi convenzionati.

C5. Archivio Industriale Bitossi e Museo Artistico-Industriale Bitossi – Circuiti museali territoriali e tematici.

C6. Centro Avviamento all'Innovazione Manifatturiera: FabLab didattico, Sala Multimediale di divulgazione scientifica e tecnologica, Centro di Documentazione e accesso alle banche dati specializzate, Biblioteca specializzata.

C7. Centro di Innovazione e Formazione per la Ceramica e Nuovi Materiali: Scuola di Formazione Professionale per la Ceramica, Centro di Formazione e Innovazione Tecnica.

C8. Manifattura storica Bitossi Ceramiche.

C9. Laboratori Industriali Analisi e Ricerca di base sui materiali.

C10. Laboratori Industriali di Ricerca, Tecnologie di Processo (FabLab Industriali).

C11. Osservatori di ricerca brevetti, mercato e direzione marketing strategico.

C12. Centro regia del sistema di comunicazione.

C13. Incubatore Start Up/aziende HiTech.

C14. Vendita prodotti Colorobbia Art e Bitossi Ceramiche.

La Collina del Vetro.

Area Vetreria Artistica Samminiato

D1. Museo-Scuola e Archivio Storico Industriale della Vetreria VAS

D2. Laboratori ricerca/aziende HiTech/spazi per coworking.

D3. Ristorante/bar e Foresteria.

D4. Cabine elettriche di comparto.

4. Descrizione delle funzioni

Area museale del centro storico.

B1. Piano terra e piano primo del Palazzo Podestarile: Centro Mostre Ceramica Moderna e Design

B2. Piano secondo del Palazzo Podestarile e deposito sotterraneo: Archivio della Ceramica del '900 di Montelupo e della Toscana.

B3. Fornace storica: Museo scuola della terracotta tradizionale. Gestione a cura della "Associazione Unioni Fornaci della Terracotta" di Samminiato e Montelupo Fiorentino.

B4. Edificio ex-magazzini: esposizione permanente della Collezione Paolo Scardigli delle terrecotte storiche toscane.

B5. Edificio centrale giardino: Servizi.

B6. Sistema spazi aperti

- cortile della fontana e giardino della fornace: Esposizione/eventi. Spazio disponibile per progetti convenzionati anche con soggetti privati

B*. Palazzina via XX settembre – Lungo Pesa Moustiers Sainte Marie

Spazio integrativo di altre funzioni del sistema:

- Sedi di associazioni
- Spazi di deposito e archiviazione
- Spazi espositivi

M.A.M.B.

A1. Piano terra.

- Archivio storico preunitario
- Archivio di Storia Orale
- Biblioteca

A2. Piano primo e secondo: Museo della Ceramica.

Sezioni:

1. Repertorio crono-tipologico della produzione ceramica.
2. Storia del centro di produzione: organizzazione interna e rapporti con Firenze.
3. La ceramica di Montelupo nel contesto italiano, europeo e mediterraneo.
4. Sale di ricostruzione degli ambienti, grandi committenze ecc.

A3. Corridoio “dei ceramisti” e ascensore di collegamento tra il Museo della Ceramica di Piazza Vittorio Veneto e l’Archivio Espositivo della Ceramica Antica di via Colombo.

A4. Sistema spazi aperti.

Piazzale sopraelevato di accesso al Museo per esposizioni ed eventi. Spazio disponibile per progetti convenzionati anche con soggetti privati.

Fabbrica dell’Innovazione Ceramica by COLOROBIA.

Dalla ceramica preistorica alla nano ceramica

C1. Archivio Espositivo della Ceramica Antica.

La struttura di 535 mq consentirà di riunire i materiali attualmente ospitati nei depositi di via Sinibaldi e di via Gramsci e di renderli visibili e consultabili in grandi teche espositive. Si assicura così la fruibilità dell’intero patrimonio di ceramiche di scavo e di donazione consentendo al contempo al Museo di piazza Vittorio Veneto di evolvere in Museo di Storia della Ceramica articolato nelle sezioni enunciate al precedente punto A2. E’ prevista la cessione dell’immobile in proprietà al Comune di Montelupo Fiorentino.

C2. Centro Archeologia Ceramica.

La struttura di 330 mq ospita:

il Centro Operativo per gli Scavi Archeologici

il deposito dei materiali archeologici in fase di trattamento post-scavo

la sede del Gruppo Archeologico di Montelupo

E’ prevista la cessione dell’immobile in proprietà al Comune di Montelupo Fiorentino.

C3. Sistema spazi aperti per esposizioni/eventi con programmi convenzionati.

Oltre alla viabilità di percorrenza e ai parcheggi, il sistema di spazi aperti si compone di un piazzale espositivo lungo via Cesare Pavese, di un loggiato coperto e dell’adiacente “piazza dei saperi” alla quale si accede autonomamente anche dal corridoio coperto da piazza Vittorio Veneto/Museo della Ceramica e da via Gramsci-via Privata.

Una convenzione con il Comune ne regolerà l’uso, anche pubblico, programmato su base annuale con eventi collegati alle attività della **Fabbrica dell’Innovazione Ceramica**.

C4. Centro mostre, convegni e didattica.

Il primo piano del *padiglione Sottsass* si compone di due locali chiusi e di spazi scoperti.

Nella porzione antistante via Gramsci vengono realizzate una saletta per attività di videoconferenza che potrà funzionare autonomamente o unita ad un’aula didattica, a sua volta divisibile in due aule più piccole.

Nell’edificio centrale retrostante viene realizzata una sala polivalente per mostre, conferenze ed eventi, cablata per collegamenti informatici. L’uso può essere autonomo dal locale precedente o gestito in collegamento.

La terrazza è utilizzabile come spazio per intrattenimento e utilizzabile, come l’ampio settore sopra i tetti dei capannoni industriali ex Colorificio Colorobbia, per mostre all’aperto.

Compatibilmente con l’uso prioritario da parte del Gruppo Colorobbia e della Fabbrica dell’innovazione ceramica by Colorobbia, questi spazi e strutture potranno essere oggetto di convenzionamento d’uso sulla base di programmi annuali concordati tra Comune di Montelupo Fiorentino e Colorobbia.

C5. Archivio Industriale Bitossi e Museo Artistico-Industriale Bitossi

L’A.I.B. è articolato in due sezioni:

La sezione documenti cartacei è collocata al piano terreno della palazzina storica Anni ‘20, la prima costruzione della “Casa madre” del Gruppo Colorobbia;

La sezione Ceramiche e Strumenti è collocata al Primo piano del complesso nel percorso tra Il M.A.I.B. si articola in due parti: uno spazio per mostre a rotazione e uno spazio permanente dedicato alla storia della manifattura.

L’Archivio Industriale e il Museo Industriale sono aperti al pubblico, sia pure nelle forme organizzative compatibili con la gestione della Fondazione Vittoriano Bitossi, per visita e consultazione, secondo gli standard stabiliti dall’Associazione Nazionale MUSEIMPRESA, cui le due strutture sono associate e di cui condividono l’impostazione e la missione.

In virtù di quanto sopra, entrano anche nel sistema museale territoriale e nei circuiti regionale e nazionale dei Musei della Ceramica.

Programmi e servizi integrati con il circuito pubblico locale potranno essere oggetto di programmazione annuale convenzionata.

C6. Centro Avviamento all’Innovazione Manifatturiera.

Il Centro è articolato in:

-Fab-Lab didattico. Laboratorio basato principalmente su tecnologie di stampa additiva 3D, Laser per taglio e incisione, macchine e controllo numerico per la lavorazione di materiali e la realizzazione di prototipi.

- Sala Multimediale di divulgazione scientifica e tecnologica, dedicata alla chimica e alla fisica dei materiali ceramici e vetrosi nonché ai nuovi materiali, compreso i nano strutturati, e alla chimica e alla fisica del colore (ceramico e non).

*Variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa a variante normativa Ui n°5 e T10.4
Comparto Colorobbia- VAS loc. Samminiato*

- Biblioteca specializzata sulle materie di cui al punto precedente.
 - Centro di Documentazione e accesso alle banche dati informatiche specializzate nel settore della ricerca dei nuovi materiali e delle nuove tecnologie di processo.
- La fruizione sarà organizzata per rendere possibile l'accesso alle scuole del Circondario Empolese-Valdelsa e della Città Metropolitana, alle aziende artigianali-industriali dei settori manifatturieri, ai tecnici e agli studi professionali di progettazione e di design.
- Per la sua natura di prevalente servizio esterno, il soggetto gestore e la forma di gestione dovrà vedere la compartecipazione di Colorobbia, Comune di Montelupo Fiorentino e Enti scolastico-formativi.

C7. Centro di Innovazione e Formazione per la Ceramica e Nuovi Materiali

Il Centro si articola in:

- Scuola di Formazione Professionale per la Ceramica, le arti applicate, decorative e design.
- Centro di Formazione e Innovazione Tecnica, composto dai seguenti laboratori:
 - a) Laboratorio sperimentale del design;
 - b) Laboratorio materiali e tecnologie per il restauro della ceramica e dei beni culturali prevalentemente nel settore dei materiali lapidei;
 - c) Laboratorio tecnologie del colore e dei rivestimenti ceramici per la ceramica d'uso, artistica e industriale;
 - d) Laboratorio sperimentale materiali vetrosi
 - e) Laboratorio sperimentale impasti ceramici e del cotto.
 - f) Sala politecnica, multimateriali, per nuove tecnologie di foggatura e di trattamento delle superfici.

Caratteristica fondamentale di questo Centro sarà la presenza diretta dei tecnici e dei ricercatori delle Aziende fornitrici delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali nello svolgimento sia delle attività didattico-formative che dell'applicazione sperimentale.

Il Centro svolgerà attività di consulenza e assistenza alle imprese manifatturiere nei settori di pertinenza, utilizzando il proprio personale, i tecnici delle aziende partners e i propri laboratori per l'introduzione di "innovazione compartecipata" tra fornitore e utilizzatore. Con questo metodo si mettono in collegamento l'offerta di innovazione con la domanda di innovazione e di soluzione dei problemi di adattamento tecnologico necessario per "l'innesto" nei cicli produttivi delle aziende già esistenti.

Il Centro di Innovazione e formazione è quindi una struttura concepita in primo luogo per elaborare e fornire la "traduzione pratica e didattica" di ogni aspetto tecnico e professionale connesso all'innovazione. In secondo luogo il Centro, unendo sperimentazione applicativa e didattica della formazione e dell'addestramento, fornitori e utilizzatori di tecnologie e materiali innovativi, mira a ricostruire (quasi "in vitro") le condizioni di "learning by using", il processo di innovazione continua e quasi impercettibile nei singoli passaggi, spesso extra brevettuale, tipico dell'industria manifatturiera italiana. Questo processo, fondamentale da sempre e che caratterizza e distingue la manifattura italiana da quella di altre aree geografiche, oggi, nei nostri distretti manifatturieri tradizionali locali, è reso quasi impossibile per la estrema contrazione dimensionale rispetto a come li abbiamo conosciuti negli anni del boom economico.

Nell'ambito più complessivo della Fabbrica dell'Innovazione ceramica by Colorobbia, questo Centro con le sue scuole e i suoi laboratori specializzati, rappresenta il terzo livello, quello più vicino ed inseribile direttamente nei cicli produttivi delle imprese manifatturiere toscane, delle attività di sperimentazione, formazione, addestramento tecnico-professionale e trasferimento di know how innovativo nel campo dei materiali e delle tecnologie di

processo.

I due livelli "superiori" saranno illustrati ai punti C9 e C10. Tutti e tre dovranno essere in costante e reciproco collegamento "circolare".

C8. Manifattura storica Bitossi Ceramiche.

L'Azienda è iscritta al Registro delle Imprese Storiche Italiane.

Il piano terreno del complesso ospita i reparti produttivi della Manifattura, oggi specializzata in prodotti di design di alta gamma. L'intervento edilizio, oltre ad adeguare l'edificio alle normative in materia di igiene e di sicurezza, ha consentito di sviluppare un lay out finalizzato anche a rendere visibile, nel percorso di accesso all'Archivio storico delle ceramiche e al Museo Artistico Industriale Bitossi, le parti della manifattura più interessanti per i visitatori: il reparto tornitura e il reparto decorazione.

C9. Laboratori Industriali Analisi e Ricerca di base sui materiali.

Questo complesso di laboratori si sviluppa a partire dal nucleo esistente, attualmente in altra localizzazione, del Centro Ricerche Colorobbia (Ce.Ri.Col.), attivo dal 1999 nelle attività di ricerca nel campo dei materiali ceramici e dei nano materiali.

I nuovi laboratori che verranno realizzati avranno come campo di ricerca quello dei nuovi materiali inorganici, ibridi organico-inorganico e dei materiali speciali "di per sé innovativi".

In questi laboratori si svolge, oltre che alla ricerca anche la formazione a livello universitario (stages, tirocinii, ecc.).

C10. Laboratori Industriali di Ricerca, Tecnologie di Processo (Fab-Lab Industriali).

Rispetto all'assetto attuale del Ce.Ri.Col. questa nuova sezione dei laboratori rappresenta il completamento del ciclo di ricerca e innovazione con il passaggio dalle tecnologie delle produzioni di laboratorio alle tecnologie per la produzione industriale sia pure con impianti ancora di dimensioni intermedie. Le tecnologie di base attualmente previste sono quelle 3D e Laser in tutte le fasi, da quella di progettazione alla modellazione/prototipazione, dalla fase della foggatura strutturale degli oggetti a quella delle tecnologie di rivestimento e di trattamento delle superfici a quella delle cotture (come per ceramica e vetro).

Nel loro insieme le strutture descritte ai punti C6 – C7 – C9 e C10 costituiscono un sistema interconnesso di funzioni integrate tra Ricerca-Innovazione-Formazione ognuna delle quali si articola in tre diversi livelli (universitario-tecnico superiore-tecnico applicato/professionale) il cui funzionamento si basa su uno scambio continuo e bidirezionale tra i vari livelli. La compresenza di vari operatori specializzati e la contemporanea funzione di centro assistenza e servizi alle imprese è finalizzata a conferire all'intero complesso RIF caratteristiche di efficienza nel trasferimento di innovazione ai sistemi manifatturieri cui si riferisce.

C11. Direzione marketing strategico. Osservatori.

Si tratta del "cervello" della Fabbrica dell'innovazione ceramica, dei saperi tecnici e del pensiero innovativo. Per svolgere la sua funzione primaria di indirizzo e direzione, questa struttura apicale ha necessità di attivare la funzione "Antenna", attraverso la creazione di Osservatori permanenti, con il compito di captare dall'esterno le informazioni e gli stimoli circa le nuove tendenze del mercato sulla base sia dei nuovi bisogni sia delle nuove

*Variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa a variante normativa Ui n°5 e T10.4
Comparto Colorobbia- VAS loc. Samminiatiello*

possibilità offerte dal progresso scientifico e tecnologico relativamente ai materiali, alle tecnologie di produzione e alle nuove possibilità e modalità di utilizzo e fruizione dei beni stessi.

Gli Osservatori saranno articolati in tre aree:

- α) Nuovi bisogni e tendenze del mercato globale;
- β) Ricerca nuovi materiali e nuove tecnologie;
- χ) Brevetti e start up.

Il primo compito della Direzione Marketing strategico è quello di scegliere tra le conoscenze “osservate” su quali indirizzare l’attività dell’intero complesso RIF.

La seconda funzione, relativa al livello dell’innovazione di pensiero e di impresa, è poi quella di gestire le attività di afflusso e fruizione di conoscenze e di visione generale impostando programmi di studio, cicli di incontri, seminari e conferenze utilizzando il complesso dell’incontro e della comunicazione posto al piano primo del Padiglione Sotssass (C4)

La terza funzione è quella di impostare e aggiornare strategia e contenuto della comunicazione continua in uscita dalla Fabbrica dell’innovazione ceramica Colorobbia e dall’intero sistema della Città della Cultura e dei Saperi dell’arte Ceramica e del Vetro.

C12. Centro regia del sistema di comunicazione.

E’ il locale dove affluiscono le informazioni (audio, video, scritte, ecc.) sia dalle reti globali che dal sistema “Montelupo Città della Cultura e dei saperi dell’arte Ceramica e del Vetro” e, ovviamente, dalle strutture interne della “Fabbrica dell’innovazione Ceramica by Colorobbia”.

In questo Centro vengono poi trattate le informazioni, le immagini, i testi, l’audio, il video e quanto altro e confezionati per la comunicazione all’interno dei due sistemi locali suddetti e all’esterno utilizzando tutti i canali di comunicazione e le reti di comunità di utenti potenzialmente interessate ai temi di pertinenza del sistema.

Per i mezzi utilizzati e per l’utenza globale cui ci rivolgiamo, la comunicazione avrà carattere “continuo”, alternando trasmissioni in differita con trasmissioni in diretta. Lo scopo è quello di far riconoscere questo luogo, questa Città come punto di riferimento globale per la ceramica, dall’età del Bronzo al futuro - già presente della nano ceramica.

La rete di punti di ripresa e di trasmissione all’interno della “Fabbrica” e della “Città” si compone di punti fissi di ripresa video, di attrezzature per la ripresa mobile in occasione di eventi e di schermi di proiezione in ambienti chiusi e in spazi pubblici all’aperto.

Presupposto tecnico indispensabile è l’attivazione del collegamento in fibra ottica, i cui cavi sono già stati “posati” da parte di Telecom.

La gestione di questo complesso di attività di ripresa, montaggio e regia nonché la gestione attiva e continua dei social network necessitano di un apposito apparato e organico di gestione.

Il corretto ed efficiente esercizio di questa attività ha una primaria rilevanza sotto il profilo economico perché, oltre a rappresentare essa stessa un valore economico positivo e rilevante come fonte e nodo di comunicazione, da essa dipenderà in buona parte la redditività di quasi tutte le attività presenti nella “Fabbrica” e nella “Città”. Dal suo buon funzionamento e dalla sua impostazione imprenditoriale dipende in buona parte la possibilità di successo dell’intero progetto di “Fabbrica” e di “Città”.

C13. Incubatore Start Up/aziende Hi -Tech.

Il funzionamento dell’intero sistema, ed in particolare il comparto della ricerca e dell’innovazione, comporta la necessità di disporre di una base operativa per alcune aziende hi tech che collaborano e sono partners delle attività della “Fabbrica dell’innovazione”. Sono inoltre previsti alcuni locali a disposizione di nuove start-up che nascono dalle attività del Centro di ricerca e che, per un periodo di avviamento, possano usufruire delle competenze dei ricercatori del Centro e delle sue attrezzature.

Il funzionamento a pieno regime del Sistema “Fabbrica dell’Innovazione” – “Città della Cultura e dei Saperi” determinerà un flusso di utenti dei servizi e di visitatori e ne farà punto di riferimento per l’intero settore ceramico nazionale e internazionale, dagli aspetti ludico-artistici e amatoriali a quelli economico-produttivi legati all’artigianato e all’industria della ceramica. Gli utenti dei servizi di formazione e di assistenza tecnica alle imprese, nonché i visitatori di mostre, musei e di iniziative culturali esprimeranno una domanda di acquisto di prodotti ceramici, di materie prime e di attrezzature sia della Manifattura Bitossi Ceramiche, sia della Divisione artistica e hobbistica del Colorificio Ceramico. A questa funzione sarà adibito l’edificio di cui al seguente punto C14.

C14. Centro vendita prodotti Colorobbia Art e Bitossi Ceramiche.

L’edificio di cui trattasi è ubicato nel sub comparto lato ferrovia, insieme all’edificio C2, sede del Centro per Archeologia Ceramica. Le sue dimensioni, la dotazione di un ampio spazio eserno di servizio e la visibilità immediata dalla viabilità urbana principale e dalla linea ferroviaria Firenze-Pisa, rendono l’edificio ottimale per assolvere alla funzione di punto vendita sia delle ceramiche della Manifattura Bitossi che dei materiali del Colorificio Ceramico per la ceramica artistica e amatoriale (hobbistica). Una struttura di commercializzazione diretta così concepita, oltre a rispondere alla domanda generata dai flussi e dalle attività della Fabbrica dell’Innovazione Ceramica e della Città della Cultura e dei Saperi dell’arte Ceramica e del Vetro, potrà esercitare anche un proprio autonomo potere di attrazione di un flusso di “turismo commerciale” come quello che alimenta i grandi Outlet della moda e del lusso.

La Collina del Vetro.

Area della Vetreria Artistica Samminiatiello (VAS)

Il Progetto prevede il mantenimento e la rifunzionalizzazione dei tre corpi di fabbrica originari della Vetreria Artistica Samminiatiello.

Al Piano Terreno di questi edifici sono previsti:

D1. Museo-Scuola e Archivio Storico Industriale della vetreria VAS.

- a) Riallestimento di un reparto funzionante di produzione del vetro “soffiato a bocca” e con macchine semiautomatiche secondo il modello organizzativo (la “piazza”) tipico del secondo dopoguerra. La ricostruzione di ambiente con macchine e stampi originali, forno di fusione e forno di tempera, oltre alla musealizzazione consentirà anche lo svolgimento di attività di dimostrazione e di formazione didattica: un “museo vivente”- “museo/scuola”.
- b) L’Archivio di deposito e l’Archivio delle Manifatture saranno ospitati al piano terreno dei due corpi prospicienti la viabilità interna di separazione dall’area Colorobbia. Vi saranno custoditi e visitabili l’Archivio cartaceo VAS e una raccolta di oggetti e di attrezzature di produzione di varie Aziende di Montelupo.

Si auspica un collegamento funzionale con il MU.VE. di Empoli, spazio espositivo centrato sui prodotti finali dell’arte vetraria, per la dimostrazione del processo produttivo del Novecento.

D2. Alcuni laboratori saranno a disposizione per ricerca e sperimentazione sui nuovi materiali vetrosi e sulle tecniche di automatizzazione con robot e stampa additiva 3D in collegamento e con funzioni complementari e integrative con i laboratori previsti nell'area Colorobbia.

Al Primo Piano dell'edificio prospiciente l'area Colorobbia è previsto:

D3. a) Ristorante/bar con funzioni di servizio alle attività del Campus.

Ai piani superiori dell'edificio principale a monte è prevista:

D3. b) Foresteria per studenti e visitatori di almeno 60 posti letto. Tale struttura rappresenta oltre che fattore di competitività delle attività del Campus che comportano periodi brevi e medi di permanenza (corsi di formazione) e elemento di facilitazione per la presenza di docenti e tecnici impegnati in progetti di ricerca. La vicinanza con i collegamenti ferroviari conferisce a questa struttura, come del resto al Campus nel suo insieme, un alto grado di integrazione con i sistemi della Città Metropolitana.

D4. La disponibilità del terreno laterale allo stabilimento VAS consente di realizzare il nuovo sistema delle cabine elettriche a servizio dell'intero comparto Colorobbia-VAS, di sostituire la vecchia cabina ENEL esistente con un impianto moderno, idoneo anche per potenziare il servizio per le aree urbane circostanti di Samminiatiello e del Centro Storico di Montelupo.

Tale area inoltre concorrerà ad incrementare la dotazione di parcheggi e a realizzare nuove soluzioni viarie per collegare in maniera organica, attraverso la parte alta della collina, il centro storico di Montelupo con il quartiere, fra Montelupo e Samminiatiello, nato negli anni '50 nella grande proprietà Aldobrandini. L'espansione industriale degli anni '50-'70 aveva reso non comunicanti i due comparti.